

**TABELLA 10 - EQUAZIONI DI REGRESSIONE LINEARE E INDICI DI CORRELAZIONE
TRA INVESTIMENTI (I) E FATTURATO (V) IN ALCUNE GRANDI IMPRESE INDUSTRIALI
E CON DUE GRADI DI RITARDO**

Società	Equazione di regressione e Indice di correlazione		r = 0	r = 1	r = 2
	ASPERA FRIGO	Equaz. di regr. R _{1,2}	$I = -133,57 + 0,06 V$ 0,6589	$I = 41,96 + 0,06 V$ 0,6179	$I = -97,88 + 0,07 V$ 0,6701
BORLETTI	Equaz. di regr.	$I = -1.084,66 + 0,12 V$ 0,8842	$I = -1.129,97 + 0,13 V$ 0,8687	$I = -1.332,67 + 0,16 V$ 0,8496	
IBM ITALIA	Equaz. di regr.	$I = 1.730,63 + 0,14 V$ 0,9092	$I = 2.932,76 + 0,15 V$ 0,8558	$I = 3.780,09 + 0,17 V$ 0,8156	
IDEAL STANDARD	Equaz. di regr.	$I = 360,47 + 0,05 V$ 0,2997	$I = -27,63 + 0,08 V$ 0,4236	$I = -237,36 + 0,10 V$ 0,5115	
NECCHI	Equaz. di regr.	$I = -570,93 + 0,08 V$ 0,6292	$I = -260,72 + 0,07 V$ 0,4781	$I = -229,77 + 0,08 V$ 0,4383	
NUOVO PIGNONE	Equaz. di regr.	$I = 641,61 + 0,04 V$ 0,4328	$I = 203,48 + 0,03 V$ 0,2810	$I = 2.542,16 - 0,01 V$ 0,1142	
OLIVETTI	Equaz. di regr.	$I = -7.101,04 + 0,13 V$ 0,8518	$I = -6.790,71 + 0,15 V$ 0,7934	$I = -5.454,06 + 0,15 V$ 0,6447	
RIV SKF	Equaz. di regr.	$I = -1.667,48 + 0,15 V$ 0,5222	$I = -2.424,81 + 0,17 V$ 0,5629	$I = -1.638,14 + 0,17 V$ 0,4727	
SAE	Equaz. di regr.	$I = -369,19 + 0,04 V$ 0,6876	$I = 33.394,35 + 7,14 V$ 0,4379	$I = -477,85 + 0,05 V$ 0,7796	
FRANCO TOSI	Equaz. di regr.	$I = -178,59 + 0,08 V$ 0,8898	$I = -431,59 + 0,10 V$ 0,8773	$I = -394,11 + 0,11 V$ 0,8395	
ALFA ROMEO	Equaz. di regr.	$I = -6.877,09 + 0,20 V$ 0,8240	$I = -7.611,14 + 0,23 V$ 0,7941	$I = -7.018,49 + 0,26 V$ 0,7622	
FIAT	Equaz. di regr.	$I = 61,19 + 0,10 V$ 0,9559	$I = 8.641,94 + 0,10 V$ 0,9190	$I = 20.887,78 + 0,10 V$ 0,8772	
LANCIA	Equaz. di regr.	$I = 133,90 + 0,11 V$ 0,5699	$I = 4.119,27 + 0,06 V$ 0,2781	$I = 9.541,99 + 0,03 V$ -0,1529	

otto casi l'indice di correlazione supera il 65%: di questi però solo tre sono riscontrabili per ritardo pari a zero. Ad eccezione del caso NECCHI per la quale l'indice di correlazione crolla per ritardo 1 e 2, negli altri casi (IBM e SAE) l'indice si mantiene elevato, pur se inferiore, anche in corrispondenza a ritardi di uno o due anni, per cui sembra potersi concludere che, nei casi ove è accertata, la correlazione tra investimenti e utile tende ad essere elevata in corrispondenza a ritardi più consistenti. Può essere in questo caso ricordata soprattutto la funzione finanziaria dell'utile netto che può indurre a compiere investimenti completabili unicamente in tempi successivi. In linea generale tuttavia può essere osservato che difficilmente la creazione di liquidità entro l'impresa può essere motivo sufficiente per indurre ad investimenti, mentre è soprattutto l'aspettativa di uno sviluppo o di una futura redditività che può muovere situazioni altrimenti stagnanti. La relazione con l'utile lordo, anch'essa ridotta a soli otto casi con indici di correlazione elevati, torna ad accentuare le presenze di collegamenti significativi in corrispondenza a ritardi nulli. Deve tuttavia essere sottolineato, a somiglianza di quanto avveniva per

l'utile netto, che tranne per un caso (NECCHI), quando si ha un elevato indice di correlazione per ritardo pari a zero lo si ha altresì per casi di ritardi pari ad 1 o due anni: eloquenti sono in proposito nella tabella n. 12 i casi della FIAT, della Franco TOSI, della SAE, dell'IBM, della BORLETTI. In realtà l'ammontare del cash-flow tende ad essere livellato e crescente nel tempo dimodoché, accertatane la connessione con gli investimenti in corrispondenza ad un determinato momento, è probabile tornare a riscontrarla ponendo quegli investimenti in relazione a manifestazioni dell'utile lordo di periodi precedenti. Per altro verso, il fenomeno è abitualmente verificabile quando nelle imprese il cash-flow è una componente rilevante ed abituale del finanziamento del flusso globale dei nuovi investimenti.

L'analisi del collegamento tra investimenti e costo complessivo del lavoro sopportato dall'impresa tende a verificare l'ipotesi secondo la quale l'andamento degli investimenti può trovare spiegazione nel tentativo e nella necessità di superare con un cambiamento di tecnologia l'aggravio intervenuto dal lato dei costi per l'aumento delle retribuzioni. L'investimento, di tipo sostitutivo, verrebbe mosso cioè dal tentativo di